

UOMINI NUOVI

Periodico di informazione e di collegamento
per gli exallievi di Cumiana
ISTITUTO SALESIANO "DON BOSCO"
Bivio di Cumiana (TO)

Anno XLV - Primo semestre - n° 1 - Giugno 2022
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70%
NO/TORINO n° 2 anno 2022



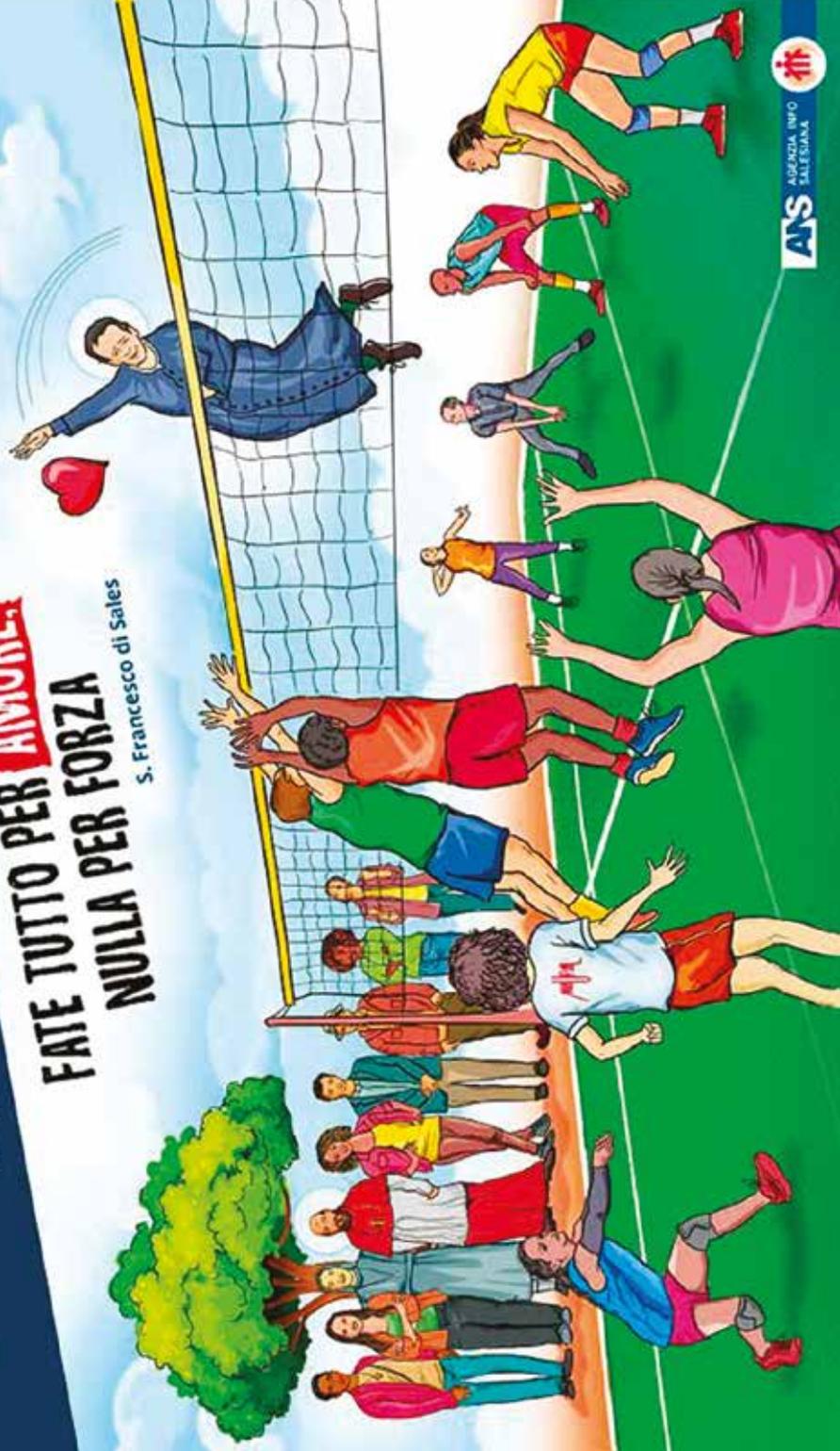
Cumiana, 25 settembre 2011. Lai Davide, Caldo Francesco e Conditto Giorgia ai giochi di inizio anno.

2022 **Strenna**

del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime

**FATE TUTTO PER AMORE,
NULLA PER FORZA**

S. Francesco di Sales



A/S
AGENCIA INFO
SALESIANA

Saluto del Direttore

Carissimi ex allievi/e,

il tempo in cui viviamo non finisce di sorprenderci. La vicenda della pandemia ci ha fatto e ci fa ancora sentire tutta la nostra fragilità; ha fatto riemergere tanti interrogativi sulla nostra vita... Non avremmo, inoltre, mai pensato che scoppiasse tanto vicino a noi una guerra così insensata e crudele, che lascia tutti amareggiati, umiliati e sconvolti dalla disumanità che la caratterizza.

Questi eventi interrogano con forza la nostra umanità e la nostra stessa fede.

Ci chiediamo, più che in altri tempi, dove possiamo trovare risposte che ci indichino vie di speranza e sprazzi di luce per non smarrire gli orientamenti della nostra vita.

C'è un tempo dell'anno cristiano che abbiamo vissuto recentemente ed è il tempo di Pasqua. Abbiamo sentito narrare, ancora una volta, che il Signore Gesù "fu crocifisso per noi, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato". È proprio questa la grande ed unica novità nella nostra storia e nella nostra vita. Il Signore Gesù, fattosi uomo come noi, morto e risorto per noi, illumina la notte del mondo e della vita di chi crede in Lui. È proprio la festa di Pasqua che ci conferma che siamo avvolti dall'amore di un Dio che ci è vicino e non ci lascia soli.

Il Signore, nella Pasqua, "vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la



Cumiana, 7 giugno 2015. Gli attori dello spettacolo della Festa di fine anno. Don Enzo Baccini rivolge il saluto finale.

paura, il dolore, la morte non avranno l'ultima parola su di noi". Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare un salto nella nostra vita e "la morte non potrà ormai più defraudarci della nostra esistenza" (K. Rahner): essa è stata tutta e per sempre abbracciata dall'amore sconfinato di Dio. "È vero, tante situazioni possono intimidirci e paralizzarci. Ma il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarezza e della tristezza dai nostri occhi e dal nostro cuore e apriamoci alla speranza di Dio, lasciamo entrare la sua luce negli angoli più oscuri della nostra vita. Andiamo a riscoprire lui, il Vivente. Non abbiamo paura di cercarlo nel volto dei fratelli, nella storia di chi spera e sogna, nel dolore di chi piange e soffre: Dio è lì!

A questo siamo chiamati: a fare esperienza del Risorto e condividerla con gli altri. Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso... Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in

questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con gesti di cordialità e di gentilezza; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità.

Il Signore Gesù, risorto, è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirvi di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù risorto nessuna notte è infinita, anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino". (*Papa Francesco*)

La comunità salesiana, cari ex allievi, vi accompagna sempre con il dono della preghiera, perché voi e le vostre famiglie possiate camminare sempre alla luce del Signore risorto.

Don Enzo Baccini



Cumiana 8 settembre 2016. Gli animatori delle attività estive con alcuni insegnanti e salesiani: Don Enzo Baccini, Don Elio Aprilis, prof. Bortolozzo e prof.sa Frattin.



Cumiana 19 gennaio 2010. La 1B in rosso al concorso don Bosco.

LAUREE

ROLANDO LUDOVICO (2008/11) per il conseguimento della laurea in scienze linguistiche, curriculum management internazionale (lingue di indirizzo: tedesco e russo) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

RUFFINATTO ANDREA (2008/11) per il conseguimento della laurea in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino.

GIAVARINI FRANCESCO (2008/11) per il conseguimento della laurea magistrale in Automotive Engineering al Politecnico di Torino.

BOTTA CARLA (2009/12) per il conseguimento della laurea in Igiene Dentale presso la Dental School di Torino.

POGGIO VIRGINIA (2009/12) per il conseguimento della laurea triennale in Lingue e Culture per il Turismo all'Università di Torino.

AIASSA FEDERICA (2007/10) per il conseguimento della laurea in Economia Aziendale all'Università di Torino.



Cumiana 29 gennaio 2010. Giavarini Francesco, Bourlot David, Ruffinatto Andrea, Guarneri Davide e Barbaro Federico.

Il salvataggio

La barca del mondo naviga in acque agitate come mai. Ha bisogno di sostegno per evitare il naufragio. Ad offrire tale sostegno mira la nostra proposta mensile.

4. Salviamo l'indignazione

In un tempo di umanesimo piatto, non è lecito essere neutrali. È doveroso prendere posizione e andare a scuola dai salmoni che vanno controcorrente.

«Mamme e papà, imparate dai salmoni che vanno controcorrente! Sbarazzatevi dei copioni!» è l'invito perentorio che ci viene lanciato dallo psicoterapeuta Fulvio Scaparro.

In un tempo di umanesimo piatto, non è lecito essere neutrali. È doveroso prendere posizione e andare a scuola dai salmoni che vanno controcorrente.

È doveroso far emergere la collera buona, l'indignazione sana perché la terra torni a 'produrre' Uomini e non solo 'gente'.

In una società che ha più auto che idee; in una società che confonde 'vitalità' con 'volgarità' in una società che conosce il prezzo della cose e non il loro valore; in una socie-

tà sempre più virtuale e sempre meno virtuosa, non vi è che un'unica strategia per evitare che l'umanità firmi la sua morte: la strategia dei salmoni, appunto, che nuotano 'contro'.

È chiaro, dunque: nessun capriccio, né, tanto meno, nessuna arroganza, ma dovere morale di aprire gli occhi ad una società disorientata e sonnolenta.

Oggi è arrivato il tempo previsto dal filosofo spagnolo Miguel de Unamuno: "Irritare la gente può giungere ad essere un dovere di coscienza!"

Oggi è tempo di dire basta alla nostra ipocrisia così fotografata da Indro Montanelli: "Al mattino siamo tutti indignati. Ed anche con convinzione. Alla sera siamo tutti davanti alla televisione a guardare la partita!"

Ma basta con le dichiarazioni di principio. Scendiamo sul pavimento e focalizziamo alcuni ambiti nei quali vogliamo mostrare la nostra 'collera buona'.

Dunque:

- Noi andiamo 'contro' la moda, sempre più invasiva di accelerare e spremere i bambini. L'infanzia non è tempo perso: è un'occasione unica che non si ripeterà mai più per tutta la vita.

- Ci opponiamo alla eliminazione dei 'no!' che consideriamo le ringhiere indispensabili della vita per non precipitare.

- Non accettiamo che le feste di compleanno si trasformino in nozze anticipate!



Cumiana 19 gennaio 2010. Concorso don Bosco, grande gara di salita alle pertiche tra le classi prime medie.



Cumiana, febbraio 1995. Gli atleti di 3 media alla partenza della campestre (qualcuno sgomita un po' troppo).

Ci opponiamo al 'facilismo' che azzera la volontà.

- Remiamo contro il trucco della 'visibilità': non è il camice che fa il medico, non è la forma che fa la salsiccia...

Sono alcuni esempi di educazione alternativa che vorremmo riportare in prima pagina non perché non abbiamo superato la fase dello sviluppo psichico dell'adolescente che si pone in quanto si oppone, ma perché siamo convinti che sovente andare 'contro' significhi andare 'verso': verso l'Uomo con la lettera maiuscola!

SIATE RIBELLI: PRATICATE LA GENTILEZZA

È solo il titolo di un libro, ma dice una cosa giusta. La prima cosa importante da insegnare ai figli oggi è la rara arte delle Buone Maniere e del rispetto. Solo così si può sperare di ingentilire una società sempre più volgare e violenta. Anche se è un vero andare controcorrente.

Abbiamo la capacità di portare sollievo e benessere con la sola nostra presenza. L'amore, l'amicizia, la tenerezza sono realtà bene-

L'INDIGNATO

Accade in Spagna, nel paese di La Rioja, al tramonto di un giorno della Settimana Santa, durante la processione pasquale.

Una folla accompagnava, silenziosa, il passaggio di Gesù Cristo e dei soldati romani che lo castigavano a frustate.

Una voce ruppe il silenzio.

A cavalcioni sulle spalle del padre, Marcos Rabasco gridò al frustato: «Difenditi! Difenditi!»

Marcos aveva due anni, quattro mesi e ventun giorni. La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: «È stato capace di salvare altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il Messia scelto da Dio». Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto e gli dicevano: «Se tu sei davvero il re dei giudei salva te stesso!» (Vangelo di Luca 23, 35-37).

Un milione di volte al giorno, Gesù viene ucciso e nessuno si indigna.

fiche che aumentano ogni nostra attività. È questa la vera gentilezza.

Un bambino, Jonathan, mi ha raccontato che una volta, durante una gita con la scuola, stanco dopo una lunga camminata arrancava dietro a tutti, e si sentiva solo. Ma un compagno lo ha aspettato e lo ha incoraggiato: «Forza, Jonathan, che ce la fai!». E lui ce l'ha fatta. È bastato questo. Lui l'ha chiamato «un aiuto riscaldante»: un'attenzione, una parola gentile in un momento difficile. È forse ciò di cui tutti abbiamo bisogno, nel cammino della nostra vita, per il nostro prossimo passo avanti.

(cfr *Bollettino Salesiano* n. 4 aprile 2018 pag. 34-35)



Cumiana, carnevale 1983. Il freddoloso don Pedro assistito dall'infante Righero Patrizio.



2ITI Cumiana 1995. La 2 ITI (in piedi da sinistra): Bosso Andrea, Salerno Luca, Bloisi Gabriele, prof.sa Rolando Elisabetta, Menin Silverio. (seduti): Don Barotto Aldo, Mgushi Rinaldo, Solaro Gianluigi, Cortassa Fabrizio, Marrese Valentino, Amparore Alessandro, Boyer Luca, don Aprilis Elio



*Cumiana 1992.
Lo squadrone di
I A.
Chiesa Mattia,
Manfredi Luca,
Mattalia Miro,
Scellato Marco,
De Nigris Mario,
Galliera Enrico,
Comba Davide,
Nardone Stefano,
Magnino Patrick,
Beltrando
Andrea, Ferrari
Riccardo.*

Felicitazioni a:

*BELTRAMO ANDREA (1991/96) e QUARANTA
CRISTINA sposi a Entraque il 2/06/2022.*

*PILOTTO ALESSANDRO (2005/2013) e COSTANZO
GIULIA sposi a Torino il 25 giugno 2022.*



Cumiana 15 gennaio 2008. Pilotto Alessandro e i suoi compagni di 3 A al concorso don Bosco.

La scalinata di Porta Palazzo

Sono la scalinata della regia Basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro. Quasi duecento anni fa, qui si fermavano tanti ragazzi più o meno sbandati. Erano spazzacamini, selciaioli, garzoni muratori, servi torelli, roba così.

Ricordo bene un pomeriggio di allora. E un piccolo tenero duello.

Un giovanissimo lustrascarpe vedendo passare un giovane prete per Via Milano, brandì la spazzola ed esclamò: «Oh don Bosco, venga qui da me: voglio lustrarle le scarpe».

«Ti ringrazio, mio caro, ma ora non ho tempo».

«Le pulisco in un momento, sa!»

«Un'altra volta; ho premura».

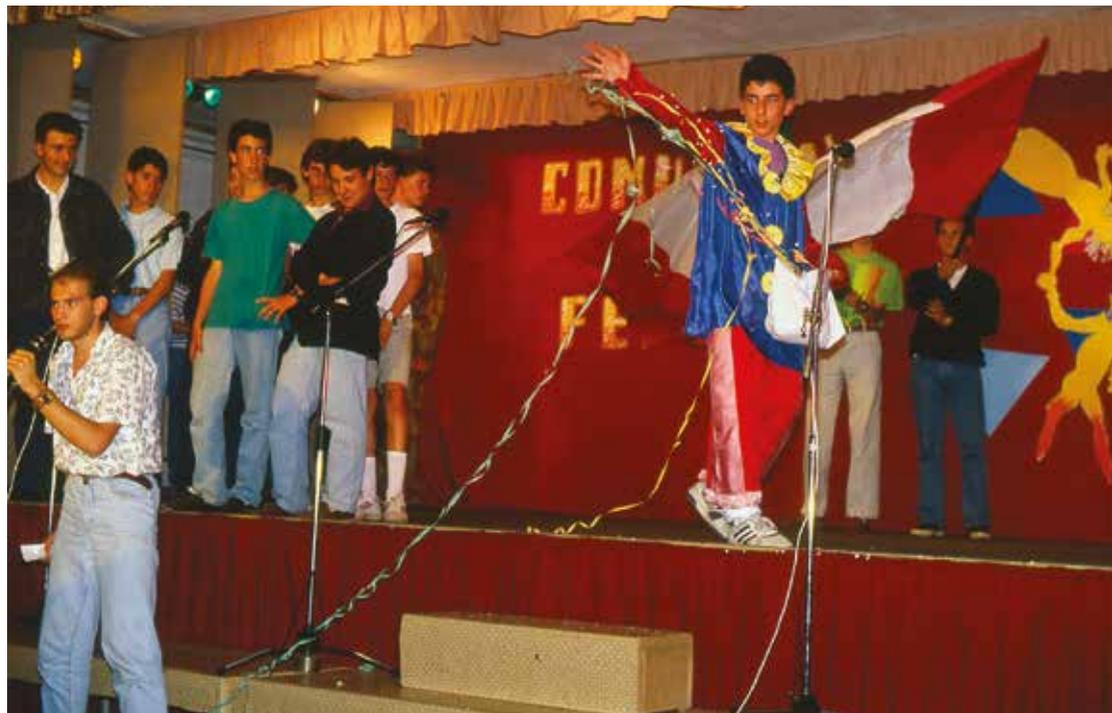
«Ma io gliele lusto e lei non mi darà niente. È solamente per avere il piacere e l'onore

di farle questo servizio».

A questo punto uno spazzacamino bruscamente l'interruppe. «Lascia un po' andare la gente per la sua strada». «Oh bella! parlo con chi voglio». «Ma non vedi che ha premura?» «Che cosa c'entri tu? Io conosco don Bosco, sai?» «Ed io pure lo conosco». «Ma io sono suo amico». «Ed io pure». «Ma io gli voglio più bene di te». «No; sono io che gli voglio più bene». «Sono io!»

«Sono io!» «Vuoi tacere sì o no?» «No, no! Io voglio parlare». «Guarda che ti pesto il grugno». «Tu? fa la prova». «Sei una bestia». «Lo sei tu!».

Ed uno si slanciò sull'altro, e incominciarono una tempesta di pugni e calci. Si presero per i capelli, si gettarono per terra, si rovesciò la cassetta del lustrascarpe, e spazzole e lucido



Cumiana, maggio 1990. Festa di fine anno, lo spettacolo degli allievi ITI

andarono qua e là. Don Bosco si mise in mezzo: «Pace, pace, amici miei, non fate così!»

A stento furono divisi, ma si guardavano sempre inviperiti uno contro l'altro: «Ti dico e lo sostengo che gli voglio più bene io! Io sono andato a confessarmi». «Io pure». «A me ha dato una medaglia». «A me un libretto!»

«Dica Lei, don Bosco, non è vero che vuol più bene a me?» «No, ti dico!... A me!» «Ma dica Lei, a chi vuol più bene fra noi due?» «Ebbene» esclamò don Bosco «sentite! Voi mi proponete una questione molto difficile. Vedete voi la mia mano?» E mostrava loro la destra; «Vedete voi il mio dito pollice e l'indice? A quale dei due credete voi che io voglia più bene? Lascerei tagliarmi più uno che l'altro?» «Vuol bene a tutti e due!»

«Così io voglio bene a voi due; siete come due dita della mia stessa mano. Nello stesso modo amo tutti gli altri miei giovani... E quindi non voglio che vi battiate; venite con me: non facciamo scene. Sono figure poco belle, queste, venite».

E s'incamminò tenendosi vicini i due contendenti. Intorno a lui camminavano gli altri spazzacamini e lustrascarpe, e dietro una piccola folla che si era radunata a quel tafferuglio. Così si fermarono chiacchierando fino a sedersi al sole sulla mia bellissima gradinata.

La storia

Don Bosco non aveva paura di dire «Ti voglio bene» ai ragazzi. La vita di don Bosco è un inno all'amicizia. «Talora accadeva questo fenomeno, che un giovane udita la parola di don Bosco, non gli si staccava più dal fianco, assorto quasi in un'idea luminosa...

Altri vegliavano di sera alla sua porta, picchiando leggermente ogni tanto, finché non venisse loro aperto, perché non volevano andare a dormire col peccato nell'anima». (MB III, 171-172)

(cfr. *Il Bollettino Salesiano*, gennaio 2019 n. 1 pag. 2)



1992. La terza media in gita sul lago.

IL MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE

Don Ángel Fernández Artime

Sulle spalle di due giganti

La spiritualità salesiana è forte e regge l'urto del tempo perché saldamente connessa a due figure uniche nella storia provvidenziale della Chiesa: san Francesco di Sales e san Giovanni Bosco.

In questo anno celebreremo i quattrocento anni dalla morte di un grande santo, un genio, unico nel suo tempo: Francesco di Sales, il santo di cui noi, salesiani di don Bosco, portiamo il nome.

Un giorno don Bosco disse a un gruppo di ragazzi che erano cresciuti con lui: «Ci chiameremo Salesiani». E così iniziò questa affascinante “avventura nello Spirito” che avrebbe dato origine al grande albero che oggi è la Famiglia Salesiana di don Bosco, che ha le sue radici e trae nutrimento dalla spiritualità di Francesco di Sales, letta e praticata con

la sensibilità di un altro gigante, don Bosco.

Per questo parlo di due giganti che “reggono” il carisma salesiano, perché entrambi sono un grande dono nella Chiesa, e perché don Bosco ha saputo tradurre la forza spirituale di Francesco di Sales come nessun altro nell'educazione ed evangelizzazione quotidiana dei suoi ragazzi e, grazie alla sua famiglia, tenerla viva nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Due madri sante

Francesco di Sales e Giovanni Bosco hanno molte cose in comune, fin dalla culla. Francesco di Sales è nato sotto il cielo savoiardo che corona le valli attraversate da torrenti che nascono dalle cime più alte delle Alpi. Come non pensare che anche Giovanni Bosco era savoiardo. Non nato in un castello, ma con lo stesso dono di Francesco: una mamma dolce-



1992. Don Maffè Giuseppe in gita sul lago con gli allievi di 3 B.



Cumiana, 9 ottobre 2001. Alcuni partecipanti alla giornata di giochi di inizio anno.

mente piena di fede. Françoise de Boisy era giovanissima quando attendeva il suo primo figlio e, ad Annecy, davanti alla Sacra Sindone, che le parlava della passione del Figlio benedetto di Dio, commossa, fece una promessa: quel bambino doveva appartenere a Gesù per sempre. Un giorno Mamma Margherita dirà al suo Giovanni: «Quando sei venuto al mondo, ti ho consacrato alla Beata Vergine». Davanti alla stessa Sindone, si inginocchierà anche don Bosco a Torino. Le madri cristiane generano santi. In un castello, come Francesco, o in una malandata casa di campagna, come Giovanni.

E su Francesco e su Giovanni il buon Dio vegliava. E a tutti e due donò un cuore grande. Francesco studiò a Parigi e a Padova, nelle più celebri università del mondo. Giovanni studiava a lume di candela nella nicchia di

un'osteria. Ma lo Spirito non è fermato dalle piccole cose umane. I due erano destinati ad incontrarsi. L'acqua dei torrenti di Savoia, come lo spirito che maturerà Francesco di Sales, arriverà a Torino e poi in tutto il mondo.

Dopo 400 anni, la proposta di vita cristiana, il metodo di accompagnamento spirituale e la visione umanista della relazione dell'essere umano con Dio di san Francesco di Sales sono ancora vivi e attuali. E don Bosco, come nessun altro, ha saputo interpretarli.

È una freschezza profondamente umana e spirituale che scorre come un grande fiume nella spiritualità salesiana che da Francesco di Sales arriva a don Bosco. E questo fiume porta in sé una grande forza che troviamo in questi pensieri "salesiani" che vengono dal cuore stesso di san Francesco e che don Bosco fece suoi nella sua vita con i suoi giovani.

Dio, nella sua grazia, non agisce mai senza il nostro consenso. Agisce con forza, ma non per obbligare o costringere, ma per attirare il cuore, non per violare, ma per amare la nostra libertà.

Dio, come amava dire Francesco di Sales, ci attira a sé con la sua gentile iniziativa, a volte come una vocazione o una chiamata, a volte come la voce di un amico, come un'ispirazione o un invito, e a volte come una "prevenzione" perché sempre anticipa. Dio non si impone: bussava alla nostra porta e aspetta che gli apriamo.

Dio è presente e si rende presente ad ogni persona in quei momenti della sua vita che solo Dio stesso sceglie e nel modo che solo Dio conosce.

Sia Francesco di Sales sia don Bosco fanno della vita quotidiana un'espressione dell'amore di Dio. Come dice papa Francesco: «Mi piace vedere la santità nel paziente popolo di Dio: nei genitori che crescono i loro figli con

tanto amore, in quegli uomini e donne che lavorano per portare a casa il pane, nei malati, nelle suore anziane che continuano a sorridere. In questa costanza di andare avanti giorno per giorno, vedo la santità della Chiesa militante. Questa è spesso la santità "della porta accanto", di coloro che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità"».

Dio non ci ama perché siamo buoni, ma perché Lui è buono. Fare la volontà di Dio non si ottiene con sentimenti di "indegnità", ma con la speranza nella misericordia e nella bontà di Dio. Questo è l'ottimismo salesiano.

Fate tutto per amore, niente per paura, perché è la misericordia di Dio e non i nostri meriti che ci muove ad amare.

È bene trovare dei momenti per ritirarsi nel proprio cuore, lontano dal trambusto e dall'attivismo, e avere una conversazione cuore a cuore con Dio.



Cumiana, giochi della Gioventù 1981. I velocisti di 1 M alla partenza (Maiolo Giovanni, Avaro Dario, ...).

Le origini del nome “Salesiani”

Fin da giovane studente Giovanni Bosco aveva letto e apprezzato le opere e la spiritualità di san Francesco di Sales. Infatti, nel maggio 1841, al termine dei suoi studi teologici, si prepara alla ordinazione sacerdotale, partecipa ad un corso di esercizi spirituali al termine dei quali formula una serie di 9 propositi che daranno una impronta alla sua vita sacerdotale. Uno di questi dice espressamente: *la carità e la dolcezza di san Francesco di Sales mi guideranno in ogni cosa.*

Nel 1854, parlando al gruppo di giovani che erano cresciuti con lui e con i quali avrebbe fondato una congregazione religiosa, Don Bosco disse: *“La Madonna vuole che noi fondiamo una Società. Ho deciso che ci chiameremo Salesiani. Mettiamoci sotto la protezione di San Francesco di Sales”.*



Cumiana, anno scolastico 1981/82. La seconda ITI con il direttore don Aldo Barotto, don Elio Aprilis, sig. Annoè Ernesto, sig. Durando Francesco e don Miele Renzo. (Albano Pier Carlo, Bauducco Giorgio, Beani Massimo, Bertellini Fabio, Bertoglio Mauro, Bonardi Andrea, Bonnin Livio, Bottigliengo Paolo, Craverio Domenico, Destefanis Marco, Graziato Daniele, Mosso Gian Carlo, Nicassio Antonio, Novarese Roberto, Porporato Dario, Ruffinatto Igor, Turinetto Franco, Turinetto Giorgio)

Cumiana e la sua storia

NOTE DI CRONACA (1933)

(dal diario di Tulip Bartolomeo)

Carissimo Giulietto,
tra il caldo di questo luglio benedetto e lo sforzo per mettere insieme questa cronaca ho già sudato non tre camicie, ma tutte quelle che avevo a disposizione comprese quelle dei miei compagni che sono partiti per Pian dell'Alpe dove invece delle camicie a ragnatele, usano (di tu se è possibile in luglio) usano i mantelli e al mattino si fanno il ciuffo specchiandosi nei ghiacciai della Fea Nera. Con tutto ciò non riesco a dimagrire, nemmeno quando il sig. Consigliere mi ha annunciato con tutta solennità che ero stato bocciato in pollicultura per via che all'esame avevo solo scambiato un'oca per una tacchina.

E a proposito di pollicultura ti devo dire che in fin dei conti gli esami non mi sono poi andati così maluccio come temevo, così pure quelli dei miei compagni, con piena soddisfazione dei Superiori.

MIETITURA

Anche quelli dell'ultimo corso... un momento; prima degli esami del terzo corso, seguendo l'ordine cronologico devo parlarti del grano; e quando dico grano devi immaginarti una distesa di spighe col relativo biondeggiare, grandi come tutti i campi del nostro paese, proprio una infinita distesa; ebbene tu ora immagini 100 e più falciati ricurvi sotto il sole con luccichio di falce grondare di sudore e



Cumiana, primi anni Trenta. Il modernissimo trattore Pavesi e la meravigliosa mietilega in azione nel momento della mietitura del grano.

carri di covoni ecc. ecc. ecc., ti devo dire che la sagra del grano è stata cantata da soli 20 mietitori il cui compito si è limitato a fare la strada ai trattori; pensa due trattori, il Fiat ed il Pavesi, ciascuno trainando una meravigliosa macchina che taglia e lega il grano; dalla prima alba all'ultimo tramonto era incessante il rombo dei motori, ed in meno di una settimana 45 giornate di grano giacevano al suolo in migliaia di covoni che cavalli e trattori s'avvicendavano ogni sera fino a notte a trasportare a casa. I miei compagni furono instancabili in questo duro lavoro ed erano ammirabili per la loro continua allegria che li faceva cantare anche alla sera della lunga giornata tutti uniti dietro gli ultimi carri di grano:

*muore lontano il sole sui campi in fiore
e lo saluta il canto del mietitore.*

LA TREBBIATURA

Intanto quasi contemporaneamente si svolge la trebbiatura; dalle bocche della

macchina scendono a milioni i chicchi del Mentana, del Villa Glori, del Damiano, (*nome delle varietà di grano che in quegli anni si sperimentavano e si coltivavano*) ed i più grandi vanno a gara nel dar saggio della loro scienza agraria, nel distinguere le qualità di grano, dalla dorma, dal colore e dal peso ecc. ma fino ad ora chi ha vinto tutti è il mio incomparabile amico Appendino che ieri sera a merenda mentre rosicchiava una mezza pagnotta senti che in un boccone ci doveva essere un chicco di Leone Pignatelli... noi l'abbiamo guardato con occhi di ammirazione. E sempre a proposito di grano ti devo dire che quest'anno è andata proprio bene. Abbiamo superato i 600 q. con una media generale di q. 12,65 per giornata e col Damiano Chiesa abbiamo raggiunto i q. 17,8 per giornata. Sia ringraziato il Signore.

(brani tratti da: *LA SQUILLA DEI CAMPI*
anno 1 n. 3 luglio 1933 pag. 6)



Cumiana, primi anni Trenta. Il gran lavoro di trebbiatura nei pressi della tettoia agricola.

ATTIVITÀ

Dopo la conclusione dell'anno scolastico, segnato dall'impegno lodevole dei docenti, dei collaboratori e delle famiglie, la Scuola Don Bosco, dopo due anni di forzata inattività, desidera offrire alcune attività educative estive, come era tradizione prima della pandemia.

CAMPO DELL'AMICIZIA



Cumiana, 13 giugno 2011. Giochi al campo dell'amicizia.

COSA: un insieme di attività sportive e ricreative

PER CHI: nostri futuri allievi della prima media

QUANDO: dal 13 al 17 giugno dalle 9:00 alle 16:30 (dal lunedì al venerdì)

E...STATE CON NOI

COSA: un insieme di attività sportive e ricreative

PER CHI: nostri allievi della scuola media

QUANDO: dal 13 al 24 giugno dalle 9:00 alle 16:30 (dal lunedì al venerdì)



Cumiana, 13 giugno 2011. Un gruppo di allieve del Summer Camp.

Nota bene:

E...state con noi sarà realizzato se vi sarà un numero adeguato di partecipanti (almeno 60 ragazzi per settimana)

Tempo permettendo, in ciascuna settimana verrà proposta una gita, per la quale si richiederà un contributo extra. L'attività verrà realizzata se non vi saranno controindicazioni di carattere sanitario.

L'adesione alle singole settimane deve essere fatta al momento dell'iscrizione entro il 21 maggio.



ESTIVE

giugno - luglio 2022

SUMMER CAMP

COSA: un corso intensivo di inglese tenuto da insegnanti madrelingua (Jones English Language Services) seguito nel pomeriggio (13:00 – 16:30) da attività sportive e ricreative.

PER CHI: ragazze e ragazzi di prima media, allievi della nostra scuola.



QUANDO: dal 13 al 24 giugno dalle 9:00 alle 16:30 (dal lunedì al venerdì)

ESTATE A PIAN DELL'ALPE

La nostra scuola ha una casa alpina a Pian dell'Alpe (comune di Usseaux), ove quest'anno desideriamo organizzare due campi estivi per i nostri alunni.

PIAN DELL'ALPE uno

Sarà da sabato 2 luglio a sabato 9 luglio ed è rivolto di preferenza ai ragazzi che attualmente frequentano la prima e la seconda media.

PIAN DELL'ALPE due

Sarà da domenica 10 luglio a domenica 17 luglio ed è rivolto di preferenza ai ragazzi delle attuali seconde e terze medie.

Nota Bene

L'attività a Pian dell'Alpe sarà realizzata se ogni campo estivo avrà un minimo di 50 iscritti.

Non si accettano ingressi lungo la settimana. Verrà richiesto un tampone (test rapido) da fare in farmacia 24 ore prima della partenza. Cioè: il venerdì per la partenza al sabato, il sabato per la partenza alla domenica.

Per quanto riguarda il Campo Estivo a Pian dell'Alpe vi sarà una comunicazione più dettagliata in un secondo momento.



Pian dell'Alpe 1991. Campi ITI, preparazione del pranzo autogestito.



Campo Gex 2022

Carissimo/a

L'estate è ormai alle porte e tutti vogliamo e speriamo che sia ancora migliore di quella trascorsa l'anno scorso. A tal fine, anche per la prossima estate, viene proposto il campo Gex, a Pian dell'Alpe.



Pian dell'Alpe, 31 luglio 2017. Campo GEX, tutti in attento ascolto delle disposizioni di giornata.

QUANDO:

**24 luglio – 31 luglio
2022 (GEX di prima superiore, nati nel 2007)**

**31 luglio – 7 agosto
2022 (GEX di seconda e terza superiore 2006-2005)**

INVITATI:

giovani ex allievi di 1 – 2 – 3 superiore

Animatori:

giovani ex allievi/e

Responsabile:

Menin Silverio



Pian dell'Alpe, 5 agosto 2015. Campo GEX, il gruppo ai primi raggi del sole dell'alba in cima a Ciantiplagna.

L'attività verrà realizzata se non vi saranno controindicazioni di carattere sanitario.

In ogni caso, al momento di arrivo al campo, verrà richiesto di aver effettuato un test antigenico rapido (covid-19) con risultato negativo, entro le 24 ore precedenti.

50 Anni
Buon Compleanno!



Pian dell'Alpe estate 1983. Campo dell'amicizia per i futuri primini che quest'anno compiono 50 anni. AUGURI per aver raggiunto il mezzo secolo.

Il sogno della mela

di Bruno Ferrero

«Sei bellissima, Carlotta!» Le diceva la mamma. Ma la ragazzina replicava stizzita, arricciando le labbra: «Bugiarda, bugiardissima! Sono una cicciona e non diventerò mai una ballerina!» Aveva tappezzato la cameretta con foto di cantanti e ballerine che sembravano la pubblicità della fame nel mondo. Con tutto quello che si sente dire, la mamma era molto preoccupata.

Una sera, si sedette sul letto accanto alla figlia e le raccontò questa storia.

C'era una volta una mela molto infelice. Che sbuffava tutto il giorno: «Uffa! Non

ne posso più! Che triste destino mi è toccato! Proprio una mela dovevo essere!» Era una mela bianca, rossa e cicciottella. Ma avrebbe voluto essere una stella. Passava la notte a guardare le stelle che splendevano sul “display” della notte.

Durante il giorno, mentre le altre mele facevano pettegolezzo e si scambiavano informazioni sull'ultima marca di rossetto, lei continuava a pensare, eccitata, come avrebbe brillato dal cielo, se fosse stata una stella. Le mele degli altri rami la invitavano a parlare e raccontare storie divertenti. Lei respingeva



Cumiana, carnevale 1990. Le prime medie con le più fantasiose maschere carnevalesche.

sempre l'invito, ossessionata com'era dal desiderio di essere una stella splendente. E cercava continuamente informazioni.

Un bel giorno, guardando gli uccelli vagabondare in cielo, la mela chiese loro: «Dove dormono le stelle?» Gli uccelli, sorridenti, risposero: «Le stelle non dormono mai. Palpitano giorno e notte, solo che di giorno non le vediamo».

Un altro giorno, la mela chiese al vento che scuoteva i rami del melo: «Dimmi, vento, le stelle sono fisse o viaggiano attraverso l'intero firmamento?» «Cara mela» rispose il vento «le stelle si muovono attraverso l'intero cielo e ad una velocità vertiginosa». Tutto questo aumentava il rimpianto della mela: «Come vorrei essere una stella» singhiozzava.

Mentre raccontava, la mamma teneva in mano una bella mela rossa e bianca.

E continuò la storia: «Un giorno il melo si rivolse sorridendo alla mela scontenta e le disse: “Figlia mia, non piangere. Se ti guardi dentro, scoprirai che sei già una stella. Tutte le mele del mondo hanno una magnifica stella dentro. Per questo sono amate da tutti”».

«Davvero?» chiese Carlotta.

«Certo. Guarda!» Con un coltello, la mamma tagliò la mela trasversalmente, non dal picciolo alla fossetta, ma orizzontalmente. Il cuore della mela era una stupenda stella a cinque punte.

«Anche tu, Carlotta, sei bellissima dentro e presto tutti se ne accorgeranno, vedrai».

Potete crederci. Altrimenti tagliate a metà una mela in senso orizzontale, e vedrete la stella.

(cfr *Bollettino Salesiano* n. 3 marzo 2018)



Cumiana, 31/05/2002. La 3 B che 20 anni fa concludeva il ciclo scolastico.

NOTIZIE FLASH

GENNAIO

10 Dopo la pausa natalizia riprende la scuola con tutte le classi presenti.

17 Incontro di formazione animatori. Nella serata di lu-

nedì 17, ha inizio il primo incontro per la formazione di giovani animatori che si svilupperà per 5 serate a scadenza mensile. Al corso sono stati invitati dei giovani ex allievi dai 17 anni in su. Vi hanno aderito 30 giovani che al termine di questo percorso potranno animare con più competenza ed entusiasmo le attività estive che speriamo di poter organizzare in pienezza al termine dell'anno scolastico.

24 L'associazione ADMA dopo aver organizzato e

svolto un programma di ritiri spirituali per famiglie presso la nostra scuola, da inizio ad un'altra iniziativa. Ad ogni 24 del mese fare un incontro serale di preghiera mariana con la recita del santo rosario nel giorno in cui per tradizione salesiana, si ricorda Maria Ausiliatrice.

FEBBRAIO

In alcune domeniche di febbraio, alcuni piccoli gruppi di ragazzi si recano a



Cumiana, 22 gennaio 2016. La prima media al concorso don Bosco. Tantissimi auguri a tutti questi baldi giovani che quest'anno compiono 18 anni e diventano maggiorenni. Sappiano vivere alla grande la loro giovinezza.



Cumiana, 12 gennaio 2010. La forte partecipazione di Ruffinatto Giovanni e compagni ai giochi del concorso don Bosco.

Pian dell'Alpe, approfittando del clima relativamente mite e della pochissima neve. La strada completamente sgombra dalla neve permette di arrivare molto vicino alla nostra casa. Purtroppo, le scarsissime precipitazioni nevose hanno determinato la mancanza dell'acqua e destano un po' di preoccupazione per la prossima stagione estiva.

15 La dott.sa Cerutti della Polizia postale, incontra i ragazzi della prima media sul tema del cyber bullismo e sulle problematiche dell'uso scorretto del mass media molto usati dai nostri giovani nativi digitali.

26 Termina il secondo trimestre, e prendono il via i vari consigli di classe per le valutazioni, a cui seguiranno la consegna della pagella e colloqui con i genitori.

MARZO

1-5 Gli ambienti dell'ex pollaio e della tettoia agricola, dati in uso al SERMIG, allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, sono diventati un punto di raccolta degli aiuti che moltissime persone hanno offerto per soccorrere i rifugiati. Il SERMIG, attraverso l'aiuto di tanti volontari, ha provveduto a spedire tutto il materiale in Romania,

al confine con l'Ucraina, dove c'è stato un grande afflusso di sfollati.

9 Tutte le classi, suddivise in due gruppi, incontrano lo scultore Cordero Riccardo, di fama internazionale, il quale parla della sua attività di artista, della sua creatività che si esprime soprattutto con sculture di grandi dimensioni in metallo, acciaio e bronzo, delle sue realizzazioni artistiche sparse in tutto il mondo, come quella realizzata in Cina per le ultime Olimpiadi invernali 2022.

22 Incontro con il Generale di Corpo d'Armata Luigi Chiapperini. Partendo



Cumiana, 7 giugno 20015. Pesce Leeson Edward, Finello Isabel, Issoglio Beatrice, Dorin Paola, Arietti Wendy.

dal fatto sconvolgente della assurda guerra della Russia all'Ucraina, il Generale spiega agli allievi di tutte le classi riuniti nel salone il perché di tale conflitto. Partendo dalla sua lunga e prestigiosa esperienza nei numerosi incarichi presso lo

Stato Maggiore e presso la NATO e nelle missioni dei nostri soldati all'estero in Kosovo, in Libano, e in Afghanistan, egli spiega con un linguaggio semplice e chiaro perché la Russia ha invaso l'Ucraina e le conseguenze che ne derivano.

"Oggi il più bello ed interessante dei miei interventi sulla crisi russo-ucraina. Esso supera di gran lunga tutti quelli fatti dal sottoscritto in TV, sulla carta stampata e sui blog: parlarne al cospetto di 250 ragazzi attentissimi di una scuola media del torinese è stato impagabile. Poi è stato bellissimo al termine dell'incontro intonare con tutti loro l'inno nazionale italiano (grazie ad Andrea Beltramo e al preside della Scuola Don Bosco di Cumiana per l'invito)."

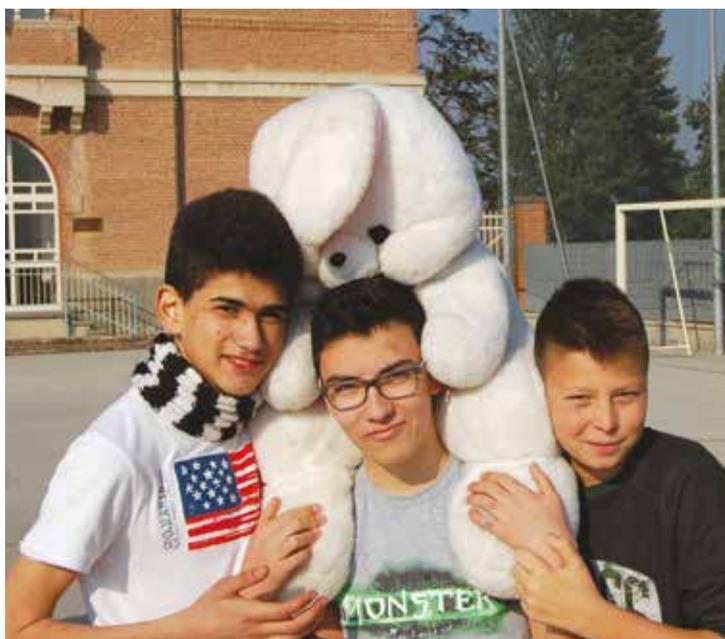
(gen. Chiapparini)

26 Al Colle don Bosco riprendono gli incontri regionali del Gruppo Savio al quale partecipa anche un nostro gruppo di ragazzi.

APRILE

14-19 Vacanze pasquali

21 Gli allievi delle terze medie, grazie alla disponibilità del Colonnello Michele Corrado Direttore del Museo Storico Nazionale di Artiglieria di Torino, hanno incontrato il Primo Luogotenente Enrico Galletti, da sempre curatore del Museo, che illustrato lo sviluppo e l'evoluzione storica e tecnica delle armi da guerra che hanno modificato e caratterizzato le strategie belliche nelle diverse epoche storiche, con particolare riferimento alle due ultimi con-



Cumiana, 11 febbraio 2015. Concorso don Bosco, Cixi Ethan e compagni, con la mascotte di 3 B.



Cumiana, 31/05/2002. La 3 A che 20 anni fa concludeva il ciclo scolastico.



Pian dell'Alpe, estate 1991, campo di 2 e 3 media. Un gruppo di giovani alla festa conclusiva del campo.

flitti mondiali.

30 I due volontari nostri ex allievi, Dorin Paola e Cixi Ethan, terminano il loro anno di servizio civile svolto presso la nostra scuola a favore dei giovani nostri allievi. A loro il nostro grazie per il lavoro svolto e per la loro presenza tra i giovani, nella speranza che altri nostri ex allievi vogliano impegnare un anno della loro giovinezza a servizio dei ragazzi.

MAGGIO

9 Le terze medie incontrano la dott.sa Cerutti Maria Teresa, Ispettrice superiore di Polizia, che ha illustrato le problematiche legate al con-

sumo di stupefacenti: i danni alla salute e i risvolti legali conseguenti a tale uso.

18 Un gruppo di tre alpini di Pinerolo, comandati dal col. Perrone, tengono una approfondita lezione di cartografia e orientamento ai ragazzi di seconda e prima media, che avrà poi uno sviluppo pratico a Pian dell'Alpe con una esercitazione pratica durante il campo che si terrà a luglio.

19 Gli allievi di terza media guidati dall'animatrice Barbero Manuela hanno una mattinata di riflessioni sull'educazione all'affettività.

20 Colle don Bosco. Giornata di festa per tutti gli allievi

delle scuole medie salesiane del Piemonte. Vi partecipano tutti i nostri allievi con grande entusiasmo e allegria avvalorata dal fatto di essere sui luoghi dove è vissuto Giovanni Bosco.

22 Domenica di gran festa di fine anno scolastico. Dopo due anni, si riprende la tradizione di celebrare la conclusione dell'anno scolastico con una giornata di festa per genitori, ragazzi e comunità educativa. Anche se ancora con qualche limitazione di presenze, permangono gli elementi caratterizzanti di questa giornata: la celebrazione eucaristica, il pranzo insieme, i giochi, e lo spettacolo teatrale dei ragazzi allestito dal prof. Bortolozzo.



Cumiana, 31 maggio 2002. Il sig. Bottino, il card. Tarcisio Bertone, don Aldo Barotto e i premiati con le borse di studio alla festa conclusiva dell'anno scolastico. (Gennero Jessica, Tessa Marilisa, Giraud Emanuel, Asti Federica, Caffaratti Chiara, Nicodimovich Mirko, Nicodimovich Mara, Canovosio Federico, Bunino Gabriele, Pacchiotti Francesco).



Estate 1991. Campo tenda per la 2 M con base al rifugio Selleries. Escursione al lago sopra il rifugio.

Felicitazioni a:

ZUMBO MARGHERITA (2002/05) per la nascita del primogenito Antonio.

PORPORATO NOEMI (2001/04) per la nascita dei gemelli Matteo e Gabriele.

SOLARO ALBERTO (1992/05) per la nascita del primogenito Alessandro

SOLARO GIANLUIGI (1989/95) per la nascita delle gemelle Beatrice e

Benedetta

SOLARO ANDREA (1997/2000) per la nascita del primogenito Jacopo.

Prof.sa MOSCHIETTO MANUELA per la nascita del primogenito Giovanni.

BERGER MARIO (1998/2006) e MENSA GABRIELLA (1998/2006) per la nascita della secondogenita

Camilla.

SPITALERI MATTEO (1998/2006) per la nascita del primogenito



Pian dell'Alpe 16 settembre 2017. La prof.sa Moschietto in passeggiata con le allieve Rellecati Martina, Crivellari Ilaria e Borda Bossana Martina.

3ª Media sez. A: 1 Audero Marco, 2 Baldo Domenico, 3 Bianciotto Massimo, 4 Bianciotto Roberto, 5 Boccardi Mario, 6 Boccardo Fabrizio, 7 Bordino Mimmo, 8 Calsolaro Giuseppe, 9 Dal Canton Michele, 10 Demichelis Dario, 11 Durando Marco, 12 Favaro Marco, 13 Gentilini Maurizio, 14 Marano Massimo, 15 Milo Luciano, 16 Montiglio Claudio, 17 Palmero Antonio, 18 Panero Marco, 19 Pautasso Giovanni, 20 Peretti Franco, 21 Pezzolato Roberto, 22 Porporato Sergio, 23 Racca Riccardo, 24 Ron Giulio, 25 Rossi Carlo Alberto, 26 Ruffinatto Aldo, 27 Toso Gianluca, 28 Trenta Gianluca.



Cumiana, anno scolastico 1981/82. Le classi di terza media che 40 anni fa concludevano il loro ciclo scolastico.

3ª Media sez. B: 1 Androetto Marco, 2 Bianciotto Roberto, 3 Boccardo Roberto, 4 Calderaro Alessandro, 5 Caldo Elio, 6 Caldo Guido, 7 Coassolo Paolo, 8 Demonte Andrea, 9 Gaido Giovanni, 10 Gino Alberto, 11 Grosso Elio, 12 Longato Alessandro, 13 Luni Massimo, 14 Martinelli Gabriele, 15 Marioni Angelo, 16 Milani Edoardo, 17 Netti Alessandro, 18 Pipino Giuseppe, 19 Rossetti Giorgio, 20 Rossi Roberto, 21 Rosso Sergio, 22 Rossotto Mauro, 23 Sala Gian Diego, 24 Salarin-Fassetta Paolo, 25 Sivera Marco, 26 Tassone Gian Luca, 27 Turinnetto Roberto, 28 Vico Ferruccio, 29 Viola Donato, 30 Zavagni Daniele.



Condoglianze a:

BOCCARDI VITTORIO (1977/80) per la morte della mamma Maria.

RUDIERO RICCARDO (1997/2000) ed ELENA (2002/05) per la morte del papà.

CAMISASSA PAOLO (1986/89) per la morte del papà, nonché nonno dei fratelli CAPPÀ CRISTINA (2001/04) e STEFANO (2005/08) e GABELLO ALBERTO (2001/04), ENRICO (2004/07) e BEATRICE (2006/09).

GIORDANO ELISABETTA (1996/2004) per la morte del papà.

ALERINA MARCO (1980/83) per la morte della mamma.

OITANA LUCA (1986/89) e ALESSANDRO (89/92) per la morte del papà Giorgio e anche nonno di MATTIA (2013/16) e di BEATRICE (2016/19) e di EMMA (2018/21)

ABBURÀ STEFANO (2006/09) e CHIARA (2008/11) per la morte improvvisa del papà.

GIRAUDO ROBERTO (1980/83) per la morte della mamma e nonna di CHIARA (2015/18) e di ANDREA (2017/20).



Pian dell'Alpe, luglio 1983. Campo dell'amicizia: il gruppo dei "para-para" con il loro animatore don Antonio Parlanti.

ISTITUTO SALESIANO

Via Cascine Nuove 2
10040 BIVIO DI CUMIANA
TEL. (011) 907.02.44

c.c.p. 11780129

SCUOLA MEDIA PARITARIA

www.donboscocumiana.it
info@donboscocumiana.it

In caso di mancata consegna il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO - Destinataire:

- SCONOSCIUTO - Inconnu
- TRASFERITO - Transféré
- DECEDUTO - Décédé

INDIRIZZO - Adresse:

- INSUFFICIENTE - Insuffisante
- INESATTO - Inexacte

OGGETTO - Object:

- RIFIUTATO - Refusé

ATTENZIONE! IN CASO di mancato recapito rinviare al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa di spedizione presso C.M.P. To Nord



Pian dell'Alpe, luglio 1983, campo ITI. Martinotti Paolo, Bianciotto Roberto, Fornesi Gianluca e Sala Gian Domenico.

UOMINI NUOVI - Periodico Unione exallievi "Don Bosco" - 10040 Bivio di Cumiana (TO)
Tel. (011) 907.02.44 - Autorizzazione Trib.di Pinerolo, n. 2/1997 del 4/4/1997
Direttore resp.: Valerio Bocci
